CRONACA DI PRATO

Max Boris assume la presidenza del C.T.L.N.

Comè pubblichiamo in altra parte del giornale, l'avv. Luigi Boniforti ha lasciato la presidenza del C.T.L.N., ed è stato sostituito da Max Boris. Ieri martedì ha avuto luogo l'insediamento del nuovo presidente.

Il vice presidente del Comitato avv. Artom ha porto il saluto commosso e riconoscente dei membri del Comitato e dei partiti ad esso aderenti all'avv. Boniforti, ricordandone le benemerenze nella lotta clandestina, nell'attività politica dopo la liberazione, nella presidenza del C. T. L. N., ed insieme ha salutato il nuovo presidente Boris che assume le sue nuove funzioni nell'anniversario del giorno in cui fu arrestato dalle S.S. tedesche, iniziando il lungo martirio del carcere e dei campi di concentramento.

Alle parole dell'avv. Artom si sono associati i rappresentanti dei vari partiti: l'avv. Berti per la Democrazia Cristiana, l'onorevole Mariotti per il Partito Socialista, Giulio Montelatici del Partito Comunista.

L'avv. Boniforti ha risposto con evidente commozione leggendo il seguente messaggio:

« A seguito delle mie dimissioni dal Partito d'Azione lascio la presidenza del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale.

« Non è senza emozione che rievoco il giorno in cui, nel settembre 1943, nel mio studio di via de' Corsi, il Comitato interpartito si trasformò in Comitato di Liberazione e intraprese la guerra contro i tedeschi e i fascisti. Non è senza emozione che io rievoco il giorno in cui, nel giugno scorso, tornai fra voi a lavorare, con voi per la ricostruzione della Patria liberata. Voi ricordate che nell'esprimere la mia ammirazione per quello che era stato fatto sino ad allora io auspicai che lo spirito della resistenza continuasse ad animarci nell'opera di risanamento delle ferite morali e materiali del paese, nell'opera di redenzione del paese dagli orrori e dalle storture della guerra civile, nell'opera di rendere liberi gli italiani ora che il territorio nazionale era stato liberato.

« Anche senza riassumere, neppure per sommi capi, il lavoro che abbiamo fatto da allora, e che voi conoscete al pari di me, io credo di poter affermare che noi abbiamo dato a quest'opera quanto era in nostro potere di dare che anche il bilancio di questa fase ricostruttiva è nettamente attivo e che se non sempre i resultati furono conformi ai nostri propositi e adeguati ai nostri sforzi, questo accadde per motivi del tutto estranei al nostro buon volere. E credo di poter aggiungere che dello slittamento della situazione politica italiana, che oggi appare a tutti evidente, noi avemmo la percezione prima di molti altri e prima di molti altri, sino dal Convegno di Livorno, noi ne denunciammo i pericoli, ne segnalammo le cause, ne suggerimmo i possibili rimedi.

« Non possiamo dire, purtroppo, che il nostro grido di allarme avesse un'eco adeguata ai nostri intendimenti e ai nostri sforzi. Sta di fatto che la democrazia italiana è oggi in posizione nettamente difensiva contro importanti, diverse e decise forze che la combattono più o meno direttamente, più o meno a viso aperto.

« Io credo che questa battaglia sarà dura, ma credo fermamente che questa battaglia sarà vittoriosa per le forze della coalizione se queste sapranno considerarla, come essa è in effetti, un logico e atteso sviluppo della battaglia per la liberazione, e sapranno condurla, come condusse quest'ultima, nella piena coscienza della comunità degli intenti e nel conseguente, costante superamento di ogni considerazione particolaristica.

« L'evoluzione della situazione politica che si accompagna all'avvicinarsi della battaglia decisiva della democrazia mi ha portato a separarmi dal Partito d'Azione e, per necessaria conseguenza, dal Comitato di Liberazione, nella convinzione che in seno allo schieramento delle forze democratiche vi è un settore non abbastanza coperto che è essenziale e urgente, nel comune interesse, di andare a coprire. Ma al Partito d'Azione come al Comitato di Liberazione io resto ovviamente legato non soltanto da vincoli sentimentali che hanno radice nel ricordo di una dura strada percorsa insieme, ma anche dal comune permanente ideale di rendere l'Italia, per sempre, alle libertà democratiche.

« Lavoreremo dunque ancora insieme anche se non intorno allo stesso tavolo; saremo ancora tutti uniti anche se non accadrà di incontrarci tutti i giorni in questa stanza.

« Mi sostituisce nella presidenza del Comitato Max Boris. Mi sembra significativo — ed è certamente una coincidenza che procura in me una particolare emozione — che proprio due anni fa, in questo stesso giorno, Max Boris fosse arrestato da Mario Carità ed io dovessi assistere a Villa Triste alle torture ed alle sevizie cui egli fu sottoposto.

« Non è la prima volta che io dico pubblicamente la mia opinione sul suo comportamento, ma anche oggi come le altre volte, io non riesco a trovare parole che esprimano adeguatamente la mia ammirazione per lui.

« E voi tutti potete darmi atto, per personale esperienza, che nella vita clandestina gli spettacoli di eroismo erano di tutti i giorni e di tutte le ore.

« Come Carlo Campolmi, Max Boris, oltre alle torture ed alle sevizie, ha conosciuto la deportazione; e torture e sevizie, con pari fermezza, ebbe a sopportare Paolo Barile, che oggi entra con Boris a far parte del Comitato.

« Uomini tutti che nella lotta per la libertà hanno acquistato una maturità che è superiore a quanta la loro età ne comporterebbe, che dalla ingiustizia e dalla violenza patite non hanno ereditato istinti di vendetta, ma un cristiano senso di perdono e di oblio, una generosa e pensosa aspirazione a cancellare l'odio nel mondo. Max Boris, appena tornato dal campo di Mathausen, mi parlava della via di una pregnante opera di persuasione come del modo più idoneo a riportare il popolo tedesco nella grande famiglia dei popoli liberi.

« E' in questo spirito del bene che reagisce al male, della giustizia che reagisce all'ingiustizia, della solidarietà che reagisce alla fazione, della tolleranza che reagisce alla settarietà, che si sostanzia quella religione della libertà che ci ha uniti nei giorni più scuri e che deve continuare a guidarci lungo la strada che porta alla redenzione della Patria.

« E' in questo spirito che, accomiatandomi da voi, auguro a tutti, molto affettuosamente, un buon lavoro ».

Max Boris ha assunto quindi la presidenza associandosi alle espressioni usate dai precedenti oratori verso l'avv. Boniforti ed esprimendo i suoi intendimenti di fervida operosità per la realizzazione dei comuni ideali di libertà e di democrazia.

Concorso pronostici N. 16

Lucchese-Viareggio		
Empoli-Carrarese		
Signa-Pontedera		
S. Giovanni-Pisa		
Grosseto-Montevarchi		
Orbetello-Prato		
Arezzo-Pistoiese		

Sig. ....
Via ....
Città ....

Ritagliare il talloncino e inviarlo anche per tramite dei nostri uffici di corrispondenza o i distributori a: « La Nazione del Popolo », CONCORSO PRONOSTICI, v. Ricasoli 8 p. II, Firenze.

«Il problema demografico» in una conferenza all'Università Popolare

Molto interessante è stata la conferenza che l'altra sera il dott. Mariano Cappelli ha tenuta nel Salone Comunale per incarico dell'Università Popolare sul « Problema demografico » e nella quale, dopo avere esposto attraverso dati statistici che vanno dal 1872 all'anteguerra i dati sulla mortalità e dai quali appare che grazie ai progressi della scienza medica la mortalità stessa è in diminuzione rispetto al passato, ha detto che, d'altra parte, anche la natalità presenta, non soltanto nel nostro paese, una linea discendente, e ciò in seguito a diversi fattori, non ultimo quello dovuto alle teorie del dott. Malthus delle quali ha fatto un'acuta critica, esaltando, invece, le teorie di Spengler e di Korherr, tendenti all'incremento delle nascite.

La conferenza ha avuto un uditorio attento e numeroso, che ha applaudito alla fine il dott. Cappelli.

L'impiegata intascava le somme destinate ai congiunti dei prigionieri

In seguito al richiamo alle armi del proprio fratello, Ugo, nel dicembre del 1940, la signorina Ofelia Balestri, fu Ageo di anni 33, assunse la gestione dell'esattoria comunale di Vernio, fino a quel momento tenuta dal fratello stesso, con il quale, di tanto in tanto, collaborava. Nel 1944 venne affidato alla esattoria anche l'incarico di pagare gli anticipi sugli assegni spettanti ai militari prigionieri di guerra, anticipi chiamati assegni di prigionia, che dovevano essere pagati ai familiari dei militari stessi. Questo nuovo incarico fece sorgere nella mente di detta signorina, che fra l'altro si trova in buone condizioni finanziarie, un progetto malvagio ai danni dei poveretti che, con tanta ansia, attendevano la riscossione. Nell'esecuzione di questo progetto, la Balestri venne certamente facilitata dal fatto che, in quell'epoca, molti erano coloro che, piuttosto che sfidare le incursioni aeree o i rastrellamenti nazifascisti, preferivano starsene nascosti in casa o in luoghi che ritenevano più sicuri del paese, per cui ben pochi erano coloro che si recavano a riscuotere all'esattoria, anche se stretti dal bisogno. A ciò va aggiunto il fatto che a Vernio si riteneva, che anche per i sottufficiali i pagamenti avvenissero ogni due mesi, anzichè mensilmente, come disposto dalle superiori autorità.

La cosa sarebbe probabilmente passata liscia, perchè nessuno si incaricava di sapere con esattezza quanto doveva percepire, se un brutto giorno, per la signorina Balestri, tale Nella Lucarini, nuora di Mosè Villani, il quale aveva un figlio prigioniero nel Montenegro, non fosse venuta a sapere da certo Raffaello Biagioli che i pagamenti dovevano essere fatti tutti i mesi. Ciò fece sorgere il dubbio che i Villani non avessero riscosso tutte le loro competenze, per cui essi si recavano dall'esattrice per reclamare il pagamento, ma essa mostrò loro gli elenchi, sui quali apparivano le firme per ricevuta delle somme pagate e... non pagate. Tali firme, però, non erano state poste dai congiunti dei Villani ma bensì dalla Balestri. In seguito a ciò la Lucarini, insieme al marito, Giuseppe Villani si recò ad esporre la cosa ai carabinieri del paese, mentre, intanto, il fratello della Balestri, tornato dalle armi, forse subodorato qualcosa pagava quanto fino a quel momento non era stato pagato.

I carabinieri intraprendevano subito le necessarie indagini e così venivano a sapere che numerosi erano coloro che si trovavano nelle condizioni dei Villani e fra questi c'erano: Igina Qualandri, di Giovacchino, di anni 49, da Terrigoli, madre del sergente Orlando Puccetti, che non aveva riscosso 3666 lire regolarmente inviate dal distretto militare; Ernesta Visi, madre del sergente Secondo Scalizzi; Marianna Calcagnini, madre del sergente Dino Ciolini; Sestilia Marchi, moglie del sergente Ezio Biagi, il quale tornato dalla prigionia venne a sapere, sempre dal distretto militare, che oltre le somme incassate dalla moglie erano state inviate altre somme che la moglie non aveva mai percepito e recatosi all'esattoria riuscì a riscuotere, senza, però, firmare il relativo elenco per ricevuta, che era già stato firmato dalla Balestri.

Insomma una serie di pasticci e di irregolarità. Nè basta: nemmeno a Loretta Toccafondi, da S. Ippolito di Vernio vennero pagate le competenze spettanti al proprio fratello morto in prigionia e neppure a Elisabetta Benvenuti madre del sergente Dante Manfredini nè ad Alfredo Cangioli. In complesso, per quanto non si sappia con precisione la Balestri si sarebbe appropriata di una somma che, per ora — se non salterà fuori altro — si aggira sulle 30.000 lire.

I carabinieri raccolti gli elementi d'accusa interrogavano anche la impiegata, la quale doveva ammettere di avere firmato, per quietanza, per altro contrariamente alle disposizioni di legge, ma a sua scusante diceva di avere agito così per buon cuore. Molti, come abbiamo detto sopra, durante l'occupazione tedesca, si peritavano ad andare in paese e soltanto qualcuno più coraggioso degli altri si recava alla esattoria ed allora la Balestri, per far.... del bene al prossimo, firmava lei gli elenchi consegnando il denaro ai paesani che si incaricavano del recapito. Mai, però, si era appropriata di somme di sorta.

La giustificazione, come è facile supporre, non convinceva i carabinieri i quali procedevano alla denunzia della Balestri per peculato e falso in scrittura privata in danno dell'Amministrazione Militare, mentre continuavano le indagini per appurare se l'impiegata ha compiuto altre appropriazioni in danno di familiari di militari di truppa.

LA CAMPAGNA ELETTORALE COMUNISTA

Migliaia di persone ascoltano la parola di Umberto Terracini

Migliaia di persone hanno assistito, ieri mattina, al Comizio d'apertura della Campagna elettorale del Partito Comunista, per ascoltare la parola del Consultore Nazionale Umberto Terracini, in attesa del quale, avendo ritardato il suo arrivo per cause indipendenti dalla sua volontà, hanno parlato il Segretario della Federazione Provinciale Comunista fiorentina, Giuseppe Rossi, ed il nostro Sindaco, Dino Saccenti, che sono stati molto applauditi. L'arrivo di Terracini è stato accolto da prolungati battimani, ed egli si è vivamente compiaciuto per il numero dei presenti.

L'oratore ha detto che siamo in periodo di vigilia di grandi avvenimenti che dovranno dare un nuovo volto alla Nazione, la quale aspetta, dalla Costituente, le sue nuove leggi. Ha rifatto la storia del comunismo italiano, il quale, riuscito a superare non poche difficoltà, ha raggiunto oggi — ha detto Terracini — più alte mète e vede, con viva soddisfazione, aderire a lui le masse popolari ed anche i ceti medi, senza dei quali non è pensabile una vera e propria ricostruzione. Ha illustrato il programma e le finalità del partito ed ha esaminato le condizioni di questo dopoguerra, delle quali cerca approfittare la reazione per instaurare nuovamente un regime che deve considerarsi morto per sempre. E' necessaria per ciò la unione di tutti. Ha quindi esaminato il contenuto del partito socialista, con il quale ha auspicato la unione, giacchè il programma è uguale e si deve arrivare alla formazione di un unico grande partito dei lavoratori italiani. Passando, quindi, alla Democrazia Cristiana, ha affermato che anche con essa, che rappresenta, in questo momento, la più grande forza politica legata alle masse popolari, è necessaria l'unione, sebbene i suoi ideali siano molto distanti da quelli comunisti. Ma perchè ciò avvenga occorre — ha detto — che vengano allontanati dal suo seno gli elementi reazionari che vi militano. E' passato quindi ad esaminare la situazione del Partito d'Azione in seguito alla sopraggiunta crisi, ed ha auspicato che tale crisi venga risolta al più presto, giacchè comunisti ed azionisti sono stati sempre molto vicini.

Ha trattato anche di questioni internazionali ed interne, augurandosi che gli Alleati, lascino al popolo italiano tutta la propria libertà per governarsi da sè e risolvere da sè i problemi di vitale importanza per la sua esistenza, ed ha terminato il suo dire invitando a dare i suffragi alla lista comunista.

Il discorso di Umberto Terracini, spesso interroto da calorosi applausi, alla fine è stato coronato da una lunga ovazione, mentre tutte le bandiere rosse sventolavano nell'aria piovosa. Quindi si è formato un corteo che, con le bandiere in testa ed al canto degli inni, ha percorso le vie cittadine.

Tentativo di furto che si conclude col ferimento di un presunto ladro

Un audace tentativo di furto veniva sventato ieri sera poco prima delle ore 22 dalla guardia giurata addetta al « silos » del Consorzio Agrario, dove si trova un certo quantitativo di lana conferita agli ammassi.

I ladri penetrati all'interno si impossessavano di alcune balle di lana che lasciavano poi sul piazzale esterno in attesa di portarle via. E qui venivano rintracciate dal guardiano Sabatino Santini il quale contemporaneamente scorgeva alcuni individui che fuggivano.

Allora il Santini a scopo intimidatorio sparava in aria alcuni colpi di rivoltella; ma gli altri non se ne davano per intes' e continuavano nella loro fuga finchè un proiettile colpiva uno dei ladri che restava ferito e veniva trasportato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in diversi giorni. Il Commissariato sta svolgendo le indagini del caso sulle quali mantiene il massimo riserbo e non è stato comunicato il nome del ferito. Sono stati operati subito anche diversi fermi.

Grave caduta di un bambino

Nella mattinata d'ieri l'altro veniva trasportato all'ospedale il piccino Leonello Lombardi, di Adelindo, di anni due e mezzo, dimorante nella nostra città, al quale il sanitario di guardia dott. Puggelli, riscontrava la frattura del terzo medio del femore destro. Il bambino — che guarirà in 40 giorni s. c. — mentre si trovava in casa e stava giuocando cadeva a terra in malo modo producendosi la lesione di cui sopra.

Una protesta dell'U. D. I.

Dall'U.D.I. di Prato riceviamo una precisazione in cui fra l'altro è scritto:

« Nottetempo sono stati imbrattati i muri nelle adiacenze dell'U. D. I. con le seguenti scritte « Abbasso le donne dell'U.D.I. rinnegatrici della Patria! ». « Morte a Tito! », ecc. in seguito all'articolo apparso sul quotidiano intitolato con evidente ironia « La Patria », nel quale si commenta un certo telegramma di adesione inviato dall'U.D.I. di Trieste ad un Congresso di donne italo-slovene, svoltosi nella Venezia Giulia, terminato — dicesi — con un ordine del giorno invocante l'annessione di Trieste all'Jugoslavia.

« Il Comitato dell'U. D. I. di Prato precisa che la notizia, come è stata comunicata dal giornale in parola, manca di qualsiasi fondamento perchè:

1.o) un telegramma inviato ad un Congresso per salutarne la inaugurazione, non può logicamente significare adesioni alle sue imprevedute risoluzioni;

2.o) quando anche il fatto deplorato si fosse integralmente verificato, del che non esiste alcuna conferma, sarebbe non certo da generalizzarsi come ha tentato fare con tanta sfrontatezza il giornale « La Patria », bensì da imputarsi alla sola Unione Donne Triestine, che, in tal caso, avrebbe agito d'arbitrio in completa disarmonia col Centro e con tutte le organizzate italiane. L'U.D.I. non ha mai sognato di inneggiare all'annessione di Trieste alla Jugoslavia e coloro che hanno avuta la impudenza di affermarlo, probabilmente si trovano in stato di delirante putrefazione nazionalistica.

« L'U.D.I. è un'organizzazione non socialcomunista, ma *apartitica*, come ha sino a qui chiaramente dimostrato in tutto lo svolgimento del suo colossale lavoro teso quasi unicamente ad alleviare le enormi sofferenze inflitte al popolo da quegli stessi che oggi più o meno mimetizzati, in tutti i modi e con inaudito livore tentano soffocare la rinascita nazionale ».

***

La Segreteria dell'U. D. I. ci comunica:

« Le famiglie che hanno ospiti i bimbi venuti dalle zone sinistrate si trovino giovedì 28 corr. alle ore 14,30 alla sede dell'U. D. I. con i bambini, i quali verranno poi portati ad uno spettacolo teatrale gentilmente offerto ».

Beneficenza in memoria

In memoria della signora Gemma Bresci, dalla famiglia di Omero Tempesti, sono state offerte L. 1000 all'Istituto « Rosa Giorgi ».

Distribuzione delle carte annonarie per il quadrimestre marzo-giugno

Il Sindaco informa che sono in distruibuzione le nuove carte annonarie valevoli per il quadrimestre marzo-giugno 1946 relative al prelevamento dei generi razionati e contingentati.

Dette carte verranno distribuite a domicilio e tutti coloro che non le ricevessero potranno ritirarle personalmente all'Ufficio Tesseramento (Palazzo Pretorio).

In ordine al Decreto Prefettizio n. 2590 del 5 settembre 1945, alle persone non aventi residenza stabile in questo Comune non saranno rilasciate le carte annonarie.

Le prenotazioni devono essere fatte all'atto del ricevimento delle carte per non perdere il diritto al prelevamento dei generi.

Le carte annonarie stesse sono valide per il prelevamento dei generi soltanto nel Comune di emissione.

Coloro che si recheranno in altro Comune per rimanervi del tempo, dovranno prima di partire presentarsi all'Ufficio Tesseramento (Palazzo Pretorio) per il prescritto visto di partenza affinchè possano ottenere il prelevamento dei generi nel Comune di nuova residenza.

Gli esercenti sono invitati a procedere alle prenotazioni rimettendo le prescritte cedole, distinte per ogni tipo (bambini, ragazzi, giovani, adulti, vecchi) al competente ufficio.

Per quei produttori che non abbiano conferito i grassi all'ammasso, come d'obbligo, le carte annonarie saranno decurtate totalmente dei buoni di prelevamento olio e dovranno essere ritirate presso l'Ufficio Tesseramento (Palazzo Pretorio).

Si ricorda che non possono essere accettati per nessun motivo tagliandi sciolti da persone che all'atto della richiesta non presentino la regolare carta annonaria prenotata.

Si raccomanda infine di custodire gelosamente le carte annonarie perchè non saranno rilasciati duplicati per nessuna ragione.

Comunicazioni dell'Artigianato

Il Consiglio direttivo dell'Artigianato pratese, comunica:

In risposta al nostro esposto in merito al fisco agli artigiani, il segretario particolare del ministro Scoccimarro, fra l'altro, ha risposto quanto segue:

« Per il benevolo interessamento del Ministro Scoccimarro, la Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Dirette sugli affari impartirà quanto prima ai dipendenti uffici, istruzioni ispirate a criteri di equità, non disgiunta a gustizia, affinchè in matera di accertamenti nei confronti delle categorie artigiane, la tutela degli interessi dell'erario nòn risolva in una ingiustificabile e vessatoria pressione fiscale ».

Imposta Entrata 4 per cento. — Sono affissi nella nostra sede degli esempi di fatturazioni interessanti le categorie artigiane. Gli artigani che lo desiderano possono prenderne visione.

L'assemblea annuale dei soci del C.A.I.

La locale Sezione del Club Alpino Italiano comunica:

Il giorno 28 corr. giovedì, alle 20,30 nel saloncino del Partito d'Azione (g. c.) via Garibaldi 9, primo piano, avrà luogo l'adunanza d'assemblea annuale dei soci della sezione « Emilio Bertini » del Club Alpino Italiano.

Verrà discusso il seguente ordine del giorno:

1.o) — Approvazione del bilancio consuntivo per l'anno 1945 e bilancio preventivo esercizio '46.
2.o) — Presentazione del programma delle gite per la stagione in corso.
3.o) — Lavori al rifugio « Luigi Bertini ».
4.o) — Varie ed eventuali.

Trascorsa un'ora da quella stabilita l'adunanza passerà in seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero dei partecipanti.

L'Università Popolare a Grignano

Questa sera, mercoledì 27 corr. alle 20,30 il prof. Cesare Grassi e il sig. Egidio Bellandi, per conto dell'Università Popolare, terranno nella Casa del Popolo di Grignano una conversazione sul tema: « Il meccanismo delle elezioni ».

Elargizioni per il Fondo di solidarietà popolare

Lanificio Romei (operai e ditta) L. 15.000; Lanificio M.I.T.L.E. Lire 3000; Alunni della Scuola Tecnica Commerciale e della Scuola d'Avviamento Professionale Lire 2300; Alunni della Scuola d'Avviamento Professionale « G. B. Mazzoni » L. 902.

Teatri e spettacoli

Stenterello al Politeama Pratese

Giovedì, Berlingaccio, al Politeama pratese avremo due rappresentazioni specialmente adatte per il giovedì grasso. Sarà di scena Stenterello, la lepida maschera fiorentina che darà due rappresentazioni con « Stenterello birraio » e « Ginevra degli Almieri », due vecchi lavori che hanno sempre suscitato la più viva ilarità.

Il debutto della R.O.S.E.S. al Metastasio

Al Metastasio avremo stasera, alle 20,30 il debutto della Compagnia d'operette « Roses », che rappresenterà « Cin Ci La », la quale avrà ad interpreti i migliori elementi della Compagnia, fra cui si notano Elsa Carmi, Amelia De Rios, Maria Pineschi, Raffaele Trengi, Carlo Paggiaro, Campanini ed altri.

Due giovani feriti per una caduta di motocicletta

Il giovane Gastone Monaldi, di Manlio, di anni 20, abitante a Livorno, in via Barsi, mentre percorreva l'autostrada in motocicletta avendo seco sul sedile posteriore la ragazza Lina Travaglini, di Mauro, di anni 21, residente a Montecatini, in via del Giglio, perdeva, nei pressi della nostra città il controllo della macchina, che sbandando lasciava cadere il suo carico.

I due sfortunati viaggiatori venivano raccolti da un'auto e trasportati allo spedale dove venivano curati dal dott. Livatino, il quale rilasciava i seguenti referti:

« Monaldi Gastone, di Manlio, di anni 20, presenta una ferita lacero-contusa al dorso del piede destro. Guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni ».

« Travaglini Lina, di Mauro, di anni 21, da Montecatini Terme, presenta: contusioni escoriate multiple al viso. Guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni ».

LA RADIO

(Mercoledì 27 febbraio)

FIRENZE. — Ore 8: Segnale orario e giornale radio; 8.10: Complessino americano « Ted Steele »; 8.30: Vecchi motivi; 9-9.05: Radioprogramma; 12.30: Dolci ritmi; 13: Segnale orario e giornale radio; 13.10: Canta il baritono Titta Ruffo; 13.45: « Personalità artistica di Honegger », conversazione musicale di Gianguido Gabrielli; 14: Giornale radio e listino borsa di Firenze; 14.10: Conversazione a cura del C. I. F.; 14.15-14.30: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 17.30: La voce di Londra; 18: Musica da ballo; 18.30: Rassegna della stampa; 18.40: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 19: « Il pubblico al microfono »; 19.45: Conversazione del Partito Democratico Cristiano; 20: Giornale radio, Attualità, Commento; 20.25: Cecil Chaminade: « Serenata »; 20.30: « Da zi' Rosa »; 21: **A. B. C.** (Enciclopedia radiofonica a cura di G. Giannantonio e W. Vannini); 21.30: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 22: **Pianista Loredana Franceschini:** (Scarlatti, Chopin, Malipiero, De Falla); 22.30: Musica ritmo-sinfonica eseguita dall'orchestra di Allen Roth; 22.55: Radioprogramma; 23: Segnale orario e giornale radio; 23.10-23.40: Club notturno.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Carlo Prono e i collaboratori della Farmacia « AL PONTE VECCHIO » partecipano al dolore della DOTTORESSA CARMELINA VITAGLIANO per la morte della sua adorata

Mamma